

Pavia. All'onorevole Santini debbo render grazie perchè egli stesso ha riconosciuto ingiusta la imputazione che prima aveva fatta. Ora io debbo dirgli che, appena il Ministero ha creduto di affidarmi l'incarico di cui si tratta, io ho scritto all'onorevole Santini stesso per domandargli appunto se credeva conveniente che il presidente e il relatore della Commissione parlamentare facessero parte della Commissione reale per poter riferire in seno alla nuova Commissione quello che si era fatto nella Commissione parlamentare. L'onorevole Santini non mi ha risposto.

Santini. Ero in viaggio.

Pavia. Va bene. Ma siccome ha parlato di convenienza mi pare che le sue osservazioni siano fuori di luogo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

Rava, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ringrazio l'onorevole Santini delle sue parole tanto gentili e troppo benevole a mio riguardo; e voglio assicurarlo subito che tutto ciò che può dipendere dal Ministero, data la ristrettezza del tempo, ora si fa e si farà: che l'*Eridano* porterà le merci a tempo debito: che giunte in America saranno trasportate a S. Louis per ferrovia; che il console generale commendatore Bracchi se ne occupa con grande amore; che l'ambasciatore degli Stati Uniti si è dato già premure grandissime per persuader l'industria italiana a questa prova; che il Ministero ha mandato le circolari, e le norme; io ho già fatto il regolamento. Ormai, lo creda, non si potrebbe abbandonare un'impresa che è stata iniziata un po' tardi se si vuole ma da due mesi è curata e spinta alacramente. L'onorevole Santini vede in questo concorso dell'Italia il principio di un migliore trattamento che i nostri emigranti possono ottenere negli Stati Uniti con la non applicazione della legge contro gli analfabeti, ed anche per una maggiore umanità nel trattamento che laggiù si fa agli italiani in certe dolorose occasioni. Se l'onorevole Santini ha questi sentimenti nobilissimi (e so che a lui sta tanto a cuore che il nome d'Italia all'estero figuri sempre bene e degnamente) io lo prego di votare in favore, e di desistere da questa sua opposizione, e di porgerci mano amica.

Santini. Sono avaro del denaro pubblico.

Presidente. Essendo trascorsi i quaranta minuti destinati alle interrogazioni, procediamo nell'ordine del giorno.

Verificazione di poteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri. Elezione non contestata del deputato Rosadi nel secondo collegio di Firenze.

La Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabile la elezione del secondo collegio di Firenze: e concorrendo nell'eletto le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valida la elezione medesima nella persona dell'onorevole Giovanni Rosadi.

Dò atto alla Giunta di questa sua comunicazione; e salvo i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento, dichiaro convalidata l'elezione dell'onorevole Rosadi a deputato del secondo collegio di Firenze.

Seguito della discussione del bilancio di previsione del Ministero dell'interno.

Presidente. L'ordine del giorno reca: seguito della discussione del disegno di legge: stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-1904.

La discussione rimase sospesa al capitolo 48.

Capitolo 49. Servizi di pubblica beneficenza. Spese di spedalità e simili, lire 30,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavaignari.

Cavaignari. Altre volte mi occorre di richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di provvedere ad un importantissimo servizio, necessità riconosciuta già dalla legge del 17 luglio 1890 per gli istituti di beneficenza. Ogni anno io ho dovuto ritornare sull'argomento, ma pur troppo con poca efficacia, perchè a questo servizio finora non si è provveduto. Io voglio riferirmi alle disposizioni della legge per gli istituti di beneficenza, note certo al ministro ed al relatore, le quali richiamano alla necessità di disciplinare il rimborso delle spese agli ospedali per i ricoveri di urgenza.

L'onorevole ministro sa che, prima della legge 17 luglio 1890, questo servizio era governato, almeno per il Piemonte e Liguria da un antico decreto, credo del 1851, in forza del quale, quando non fosse stato possibile alle amministrazioni ospitaliere di ottenere il rimborso delle spese per le spedalità di urgenza dai Comuni o dagli enti che dovevano a questo servizio provvedere, il Governo doveva rimborsarne l'importo.